

88)

Adunanza del 23 gennaio 1922

Presiede il Consigliere Verardi.  
Sono presenti il Consigliere Tosonini e il Direttore  
Generale Ceppi.

### 1. Comunicazioni

#### a) Compagnia Finanziaria

Ricordate le comunicazioni fatte al Comitato  
Ad. Permanente nella adunanza dell'8 dicembre  
u. s. e la relativa deliberazione, il Direttore Gene-  
rale dà lettura di un rapporto del Vice Direttore Ge-  
nerale Comm. Scopetti, che sarà allegato al suba-  
le della adunanza odierna, relativo alla assen-  
ta costituzione della Compagnia "Finanziaria"  
ed alle ragioni che ritardarono l'inizio della  
sua attività (Allegato N° 1)

#### b) Affari importanti

Il Direttore Generale comunica che,  
col favore favorevole della Commissione di Ac-  
cettazione rischi, l'Agenzia Generale di Co-  
rind ha concluso due contratti di assicurazione  
per il capitale di L. 500.000 ciascuno, e quella di  
Bergamo un contratto per lo stesso importo

di capitale assicurato. Tutti questi rischi sono stati ceduti in  
riassicurazione alla "Societa di riassicurazioni", per la metà del  
loro ammontare.

2. Bilancio Tecnico al 31 dicembre 1920

Il Direttore Generale presenta al Comitato il  
bilancio tecnico dello Istituto al 31 dicembre 1920, accom-  
pagnato da una sua relazione.

Il Comitato prende atto della presentazione  
del bilancio tecnico, riscontrando i Consigliere Tran-  
do e Rosmini di esaminarlo, con la relazione che  
lo accompagna, nella intesa che a cura del Diret-  
tore Generale esso sarà comunicato anche all'On.  
Presidente, e che della autenticata presentazione  
sarà poi fin d'ora informato il Ministero  
della Industria.

3. Ispettori Ceylile, Fararoni e Corrad

Il Direttore Generale riferisce che, in sede  
di applicazione dei provvedimenti adottati dal Con-  
siglio di Amministrazione nella sua riunione  
del 1° dicembre 1921 in ordine ai verbali di infe-  
zione, è risultato che l'Ispettore Compartimen-  
tale Gentile Alfredo, con lettera 7 ottobre  
1920 venne conservata la sede di Ferrara per



quando fosse chiamato a svolgere la sua opera in Liguria e Piemonte, che con lettera della stessa data venivano affidate le funzioni di Ispettore Compartimentale in Emilia e Romagna all' Ispettore Enrico Zanoni, per esso con sede a Parma; ed infine che eguali funzioni di Ispettore Compartimentale per le Terre residue venivano affidate al Conte Roberto Correr con sede a Venezia.

L'essere stata ai tre Ispettori stabilita la sede in una città non compresa nella loro zona di ispezione, ha portato la naturale conseguenza che essi si accreditano costantemente nella loro circoscrizione di L. 50.

I nuovi provvedimenti adottati portano, in fatto di residenza, che l' Ispettore deve risiedere nella città principale della sua zona; ed in fatto di salario che quella completa di L. 50 è ridotta a L. 30. quando l' Ispettore pernocta in sede e che in ogni caso le diarie liquidabili in ciascun mese non dovranno superare il numero di venticinque.

È evidente che applicando integralmente tali disposizioni nei riguardi dei tre Ispettori di cui trattasi essi non risentirebbero un sensibile

danno: il Gentile ed il Correr perché hanno famiglia, il primo residente a Ferrara, il secondo a Venezia; ed il Ferrarini perché essendo solo, vive permanentemente in esilio.

Poiché nella relazione presentata al Consiglio il Direttore Generale ebbe già a dichiarare che nell'attuare i proposti provvedimenti avrebbe procurato di conciliare il più possibile gli interessi dell'Istituto con quelli dei funzionari, così:

Considerato che, date le anormali condizioni del mercato edilizio nei grandi centri d'Italia, non sarebbe in ultima analisi neanche conveniente per l'Istituto imporre agli Ispettori Gentili e Correr la residenza in Ferrara;

Considerato la speciale situazione dell'Ispettore Ferrarini;

Trattandosi di funzionari che rendono utili servizi all'Istituto e che meritano pertanto speciale riguardo;

Inteso che la nuova organizzazione che sarà data all'Istituto nel prossimo anno porterà necessariamente a ripresentare in esame i servizi ispettivi per disciplinarli in modo stabile e definitivo;

Il Direttore Generale propone che per l'anno in



99)  
corso agli Ispettori Gentile e Zanoni sia mantenuta  
la residenza in Ferrara ed al Correr la residenza  
in Venezia, sia affidando al primo la parte del  
la Toscana e riservando al Zanoni quella del  
l'Emilia, Romagna e Marche ed al Correr quel-  
la delle Leone Federate.

Il Comitato prende atto delle comunicazioni  
fornite dal Direttore Generale, contenente della op-  
portunità dei provvedimenti da lui indicati.

#### H. Agenzia Generale di Fiume.

Il Direttore Generale comunica la seguente re-  
lazione del Vice Direttore Generale Comm. Scodnik:

E di uopo ricordare che le nostre prime pratiche  
per istituire un'Ispettorato fiumano risalgono al  
l'estate del 1919: pratiche esperte col Comm. Prof.  
Grossich, Presidente del Consiglio Nazionale,  
allora in carica, col Sindaco Dott.<sup>re</sup> Vis e col Comm.  
Castelli, Capo Ufficio Civile presso il Consorzio  
dell'Intereallato. Con riscontro di deliberare in conse-  
guito, ci si contatò allora ed conferimmo l'incarico  
di corrispondente provinciale dell'Istituto col Sig.  
Musich, secondo Aggiunto della Camera di  
Commercio.

Gli addebiamenti successivi (dal Settembre 1919 in poi) consigliarono di soprassedere ancora all'istituzione dell' Agenzia Generale: così come risulta dal promemoria da me presentato al Comitato Permanente in data 31 Marzo 1920.

Concluso il Trattato di Rapallo, in seguito a proposta contenuta nel mio promemoria del 19 Novembre 1920, il Comitato Permanente deliberò di istituire una Agenzia Generale per il territorio dello Stato indipendente di Fiume.

Conseguentemente si riprese il lavoro informativo, fatto nei riguardi delle domande già presentate e delle nuove che si susseguivano. Nell'estate dell'anno corrente si sarebbe forse già potuto presentare opportuna relazione per le conseguenze delle lavorazioni del Comitato Permanente, ma si decise di insistere ancora per attendere il buon fine della nota implicita di una nuova Impresa privata di assicurazioni con sede principale a Fiume: vedi mia relazione 8 novembre a. e. per la "Fiumana...". Il risultato evidente la convenienza di far concorrere all'incremento degli affari di assicurazione nel vita la costituzione della nuova Compagnia nascente sotto gli auspici dell'Istituto.



Scartatori - per nostre esse ragioni la proposta  
 assunzioni da taluno dei promotori della "Fiumana",  
 che alla "Fiumana" stessa fosse affidata la rappre-  
 sentanza dell'Istituto per lo Stato Autonomo di  
 "Fiume", si addimanda invece di stabilire un accordo assai  
 più largo ed efficace, impegnativo per la "Fiumana",  
 e non per l'Istituto, quale emerge dallo schema di  
 Condensazione (Vicenza 4 Novembre v. c.). Ne risulta  
 cioè che la "Fiumana", istituendo le sue Agenzie  
 tanto nel Regno, quanto nel retroterra di Fiume,  
 provvederà a stabilire che si occupino di assicurare  
 l'intera vita esclusivamente per l'Istituto Nazionale  
 delle Assicurazioni. Altrimenti fu concordato  
 per gli impiegati della sede centrale della "Fiumana".

Si verificò peraltro un nuovo ritardo dovuto  
 persino alla ritardata ratifica, per parte nostra,  
 dello schema di Condensazione con promotori della  
 "Fiumana", e un secondo luogo alla sopravve-  
 nuta necessità di chiarire col Governo dello Stato  
 di Fiume la questione degli eventuali progetti  
 di stipipazione delle assicurazioni.

Notizie di tali progetti in pendente indi-  
 rettanente nei riguardi delle pratiche di costituzione  
 Fiume della "Compagnia" "Fiumana": sono in  
 attesa prudente di occuparsene subito personalmente.

inverte col rappresentante di Vittorio a Genova: Comm. Michele Castelli, visto che, esaminando le domande presentate, era persuaso della necessità di completarne personalmente soprattutto l'istruttoria per poter riferire con maggiore conoscenza di causa.

Si tratta effettivamente di idee sorte nella mente fantasiosa del Capo del Governo dello Stato di Genova Riccardo Fanello: il quale ritiene di poter ragionare anche di assicurazioni, semplicemente per essere stato per alcuni tempo durante il periodo bellico Consigliere di Amministrazione della Compagnia di Assicurazione trasporti "Lea Patria", di Milano. Il Signor Fanello non ha ancora enunciato alcun proposito concreto ed è quindi che presupporsi che di fronte all'evidenza dei ragionamenti contrari, egli dovrà rinunciare ad ogni velleità in proposito: una benpensata evasione che nella sua impulsività, talvolta eccessiva, l'attuale Capo del Governo Genovese facesse, dopo ufficialmente annunciata l'istituzione della nostra Agenzia Generale qualche atto meno che riguardoso e deferente verso l'Istituto.

E pertanto furono da me presi tutti gli accordi necessari col Comm. Michele Castelli e furono successivamente fatte le conseguenti



comunicazioni ufficiali alle Le. L. E. e Ministri degli Esteri e dell'Industria e Commercio, nonché alla R. Legazione di Italia a Fiume.

Avendo intanto completato l'istruttoria circa le domande, sono in grado di esporre qui di seguito le mie considerazioni in merito alle domande stesse, che potranno servire di guida per le deliberazioni da prendersi.

Ciascuna delle domande presentate è corredata di note informative sufficienti per caratterizzarle.

E pertanto ritengo che non vi sia necessità di prendere in considerazione le domande dei Cingis, Piro, Demes, Laet, Nachtigal e Gerbat.

Si dovranno da considerare le domande De Bonisio, Nublich, e Baldi, Andreoni e Giannini. Le prime due riflettono condotti di Fiume e residenti in Fiume, le altre due riguardano persone che dovrebbero stabilirsi e trasferirsi.

Ma è evidente che trattandosi di una piccola Agenzia senza portafoglio la concessione a un candidato non fiammante potrebbe risultare vantaggiosa con la necessità di concorsi finanziari e per parte dell'Istituto, la superiorità all'assegnazione di lire mille proposte in massima dal

L'Ufficio per concorso nelle spese di organizzazione. Ma tale difficoltà sarebbe surmontabile, qualora altre ragioni di ordine superiore consigliassero di dare la preferenza a candidati non residenti in Firenze.

Esistendo invece, a parere del sottoscritto, ragioni evidenti di opportunità che, combinate con la naturale tendenza di limitare, per quanto possibile, l'azione dell'Istituto, dovrebbero far preferire uno dei candidati residenti in Firenze.

Considerando pertanto ora la domanda Nubinich Paroli.

L'Ing. Paroli è stato tra l'altro anni or sono Agente della Compagnia "Fondiana", a Montoro ed ora è Consigliere Delegato della nuova Banca di Credito Generale.

L'Ing. Nubinich è attualmente Vice Presidente della stessa Banca del Credito Generale. In conseguenza dei Signori Paroli e Nubinich si è di appoggiare tutto il lavoro dell'Amministrazione Generale di Firenze sul lavoro della Banca, anche nei riguardi della essenziale penetrazione nel territorio vicino Lago. Piave, seguendo appunto le direttive, del resto prevalenti, della Banca stessa.

Ciò premesso, ritengo, ed esprimo sempre il mio parere personale, che, seguendo, del resto,



le direttive generali nostre sperimentatamente concrete, testate e confermate, sia opportuno di non dare la preferenza alla domanda Tubrichi per altri per il nostro pregiudiziale e preponderante dell'esser esse esponenti di una Banca.

Non sarebbe sul tappeto per via di eliminazione la domanda De Bonis. Ma non per questo dovrebbe essere la preferita. Ragioni positive militano in favore della domanda De Bonis, che io non esito a dichiarazione degna della preferenza per la concessione.

Delle note informative di cui è corredata la domanda De Bonis già conosciute i coefficienti fattoriali. Il De Bonis è persona abiente, gradevole, franco, indiscusso di onesti e di onestezza ed è soprattutto bene visto a tutte le parti politiche che ora ci hanno il difficile ambiente finanziario. Lavoro modesto, elevato economicamente, il De Bonis tende ora ad affermarsi socialmente nella carriera, da lui assistita di rappresentante di un Istituto di Stato Italiano: ed è pronto a tal modo a lavorare in principio ogni sua qualificazione vuole riuscire nell'interesse.

Il De Bonis è appoggiato efficacemente dal Notario Tizio Pericchi, una delle personalità più note e spiccate dell'ambiente

Assicurato, che potrà essere designato quale supplente dell' Agenzia  
Generale. Il De Bonis si è poi assicurato la colla-  
borazione di un buon assicuratore di professione il Sig. Chio-  
ffio Guimaraes, già Ispettore della Genia di Fiume con buone  
referenze e appartenente a famiglia a me personalmente nota.

F. Scodnick

Il Direttore Generale comunica per che al Comm.  
Castelli, Ministro d'Italia a Fiume, è stata diretta la let-  
tera, alla quale ancora non è pervenuta risposta alcuna.

Roma, 12 Gennaio 1922

Galimetto  
N° 69

Ho il pregio di informare la S. V. Ill.<sup>ma</sup> che que-  
sto Istituto di Stato, in base a deliberazione già presa  
finito dal 19 novembre 1920, ed espite ora le conseguenti  
pratiche preparatorie, intende procedere entro il corrente  
mese di gennaio all'istituzione della propria Agenzia  
Generale di Fiume con giurisdizione sul territorio dello  
Stato di Fiume.

Questo Istituto è persuaso che il Governo del-  
lo Stato di Fiume intenderà tutta l'importanza po-  
litica e sociale dell'estensione al territorio di Fiume  
dell'attività dell'Istituto: desiderando così la citta-  
di un nuovo importante Ufficio e rendendolo possi-  
bile, non solo agli Italiani repubblicani, residenti in Fiume,  
ma anche ai Fiumani di stipulare localmente  
le assicurazioni sulla vita con un Istituto che, per il



suo carattere statale e per essere richiesto ad ogni e qualun-  
 sua speculazione e particolare interesse, offre le mi-  
 gliori condizioni per ogni specie di assicurazione vita  
 garantite sempre, oltre che dalle proprie riserve, dal Teso-  
 ro dello Stato Italiano: garanzia che nessun altro  
 Ente o Compagnia può mai dare.

Tutti la S. S. S. se non il caso di proibire  
 dal Governo dello Stato di fornire la sua adesione pre-  
 ventiva per l'apertura della Agenzia Generale; e in  
 questo caso in tal caso sollecita conferenza.

Il Direttore Generale  
 F. Coja

Ugazio Sig. Comm.  
 Michele Castelli  
 Il Legatione di Torino  
 Fiume

Il Comitato prende atto della relazione comu-  
 nicata dal Direttore Generale, e si riserva di presentare  
 al Consiglio di Amministrazione, con parere favore-  
 vole, la proposta di costituzione della Agenzia Ge-  
 nerale di Fiume e della concessione di essa al Signor  
 De. Baroni, quando sia pervenuta allo Istituto  
 risposta soddisfacente dal Ministro di Stato in Fiume  
 Comm. Castelli cioè l'assenso preventivo del  
 Governo di quello Stato.

5. Agenzie Generali di Trieste e Gori-  
 ria.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Preso atto di una relazione del Vice Direttore Generale  
sulle situazioni e l'andamento delle Agenzie Generali di Ge-  
neva e di Trieste, che sarà allegata al verbale della prossima  
adunanza;

il Comitato, su proposta del Direttore Generale;

delibera che siano conservati anche per l'anno 1922  
gli assegni mensili già corrisposti negli anni precedenti ad  
le predette Agenzie Generali nella misura di L. 1000 per  
Trieste e di L. 750 per Genova.

6. Lavori in Ceco-Slovacchia - Assegno  
al Signor Dardone.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Preso atto di una relazione del Vice Direttore Genera-  
le Comm. Cecoslov., che sarà allegata al verbale della  
prossima adunanza, su le pratiche da lui svolte in Pra-  
ga nel comune interesse dello Istituto e della Com-  
pagnia di Milano per il lavoro nella Repubblica Ce-  
coslovacca, e sugli studi preliminari relativi alla even-  
tuale formazione di una Compagnia Italo-Ceco-  
slovacca;

Il Comitato, su proposta del Direttore Generale;

delibera che sia continuato anche per il primo sem-  
estre del 1922 la corrispondenza dell'assegno mensile



di L. 500 al Sig. Ugo Radone, fiduciario dell'Istituto, accertata con la propria dichiarazione del 9 settembre 1921.

## 7. Società Subalpina di imprese ferroviarie. Restituzione parziale di cauzione.

Udate le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che, con atto compromissorio 21 Aprile 1915, la Società Subalpina di Imprese Ferroviarie si impegna a cedere all'Istituto l'annuità di sovvenzione chilometrica governativa allora assegnata alla costruzione della Ferrovia Spoleto-Norcia-Terchiano, calcolata in L. 181.712, e in garanzia versava all'Istituto la cauzione in L. 102.000;

Che la sovvenzione chilometrica fu poi dallo Stato surriscattata di L. 275.000 annue, in cifra fissa, e anche di questa sovvenzione completamente la Società si impegna a far cessione all'Istituto come da compromesso in data 30 giugno 1921, versando in garanzia all'Istituto la cauzione di L. 60.000;

Atteso che ora la Società stessa fa intendere che della detta prima annuità di L. 181.712 (che per chiariffa chiamiamo sovvenzione governativa percepita) ha già fatta cessione fissa alla concorrenza di L. 15.014,30, come da atti stipulati negli 15 luglio e 1/

dicembre 1921, 11 gennaio e 12 gennaio 1922, e chiede pertanto che le sia fatta restituzione di una parte almeno della cauzione come sopra prestata in L. 102.000;

Restante che l'Istituto ha già fatto acquisto, con titoli all. della complessiva annualità di L. 157.041,30; e che, pertanto non rimane più a ridere all'Istituto stesso che un solo ventesimo (in cifra tonda) della ripetuta annualità principale di L. 411,72; onde sembra che sia il caso di trattenerne ancora in garanzia un ventesimo della detta cauzione principale di L. 102.000, ossia di L. 5000 (in cifra tonda) e di restituire alla Società le rimanenti L. 97.000, fermo rimanente la cauzione per la cessione della annualità complessiva;

Il Comitato delibera di presentare la relazione proposta al Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole.

8. Società anonima ferrovie e tramvie Ladanese. proroga di termini per cessione di annualità.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordata la propria deliberazione 28 novembre 1921 con la quale fu preso atto della proposta commessa dal Ministero di Lavori Pubblici, in tutto

il dicembre 1921, alla Società Anonima Ferrovie e Tram-  
vie Padovane, per la esecuzione dei lavori del secondo tron-  
co della Ferrovia Spionini-Mercaturo-Casalmarco;

Considerato che ora il Ministero dei Lavori Pubbli-  
ci ha concesso per quei lavori alla detta Società una  
ulteriore proroga fino al 31 marzo p.v.;

Il Comitato ne prende atto, a tutti gli effetti ele-  
vanti del compromesso in data 26 gennaio 1921 e del  
successivo atto di modificazione in data 22 agosto 1921  
per notaro Puttaroni.

## 9. Assicurazioni collettive.

Letta la relazione del Direttore Generale;

Il Comitato delibera di presentare al Con-  
siglio di Amministrazione, con parere favorevole, i se-  
guenti progetti di assicurazioni collettive:

a) Società Elettrica del mezzogiorno d'Italia  
di Cava de' Tirreni.

Contrattante: la Società, per i suoi dipendenti.

Proposte finora presentate: numero diciotto.

Cariffa: Categoria Mista. Tariffa adottata per  
l'assicurazione degli operai delle Società Elettriche Na-  
zionale, approvata dal Consiglio di Amministrazione  
il 10 agosto 1921; calcolata in base alla tavola II, e al  
saggio di interesse del 5%, e contenente i rimborsamenti della

seguente tavola:

Età	Durata	Valore attuale spesa d'acquisto teorica in % del premio.	Spese di gestione, incasso, utile industriale.	
			in % del capitale	in % del premio
20	40	56	1.50	7.50
30	30	56	1.50	6.50
40	20	56	1.50	5.50
50	10	32	1.50	5. —

Provvigione alla Agenzia Generale di Calcutta, pari al 40% di quella normale, senza extra provvigione.

Soprapremio professionale in misura del 3% del capitale assicurato per gli elettricisti;

Trattandosi di contratti con effetto dal 1° gennaio 1921, saranno applicati gli interessi di mora in ragione del 3%, oltre l'altro soprapremio professionale che grava i premi della assicurazione mista, in modo da computare a favore della detta contraente una parte del rischio non corso dallo Istituto.

b) Stabilimenti termali di Salsomaggiore  
Contrattanti ed assicurati: gli impiegati degli Stabilimenti.

Proposte sottoscritte numero undici, parte in base alla tariffa Mista a premio unico, e parte in base alla tariffa Commis fissa a premio annuo, per una ca.

pitovale complessivo di L. 292.800.

Facilitazioni: a) concessione di una riduzione del 2% sui premi normali;

b) riduzione del costo poliziale a metà di quello normale.

Provisione alla Agenzia Generale di Parma: la provvigione normale di acquisto sempre la stessa provvigione sul capitale, e con esclusione da ogni premio di produzione.

## 10. Parcelle dell'Avvocato Casari

Medite le comunicazioni del Direttore Generale sulle efficaci protestazioni dell'Avvocato Comm. Giac. Casari in tutte le pratiche fatte col Municipio di Firenze per l'acquisto del palazzo ex Mattei di proprietà comunale;

Visto il parere favorevole dell'Ufficio I;

Il Comitato autorizza il pagamento della specifica presentata dal predetto Avvocato, nella somma di L. 10.000 per onorarii, e di L. 66,70 per rimborso di spese.

## 11. Ratifica di maggior lavoro straordinario presso l'Ufficio II.

Medite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordate le deliberazioni 16 luglio e 21 ottobre 1921 con le quali il Consiglio di Amministrazione autorizzava la assunzione di lavoro straordinario presso l'Ufficio II per ultimare i lavori del bilancio tecnico nel più breve tempo possibile con la spesa prevista di L. 12.000;

Considerato che i risultati ottenuti sono stati insufficienti, ma che l'indotto lavoro dell'Ufficio ha reso necessaria una maggiore spesa di L. 2329.85 in confronto di quella prevista;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la ratifica di detta maggiore spesa.

12. Proposta di anticipazione alla Compagnia Gresham, in conto gestione provvisoria.

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

La Spett. "Gresham", nel corso delle trattative per la cessione del portafoglio, aveva fatto presente che la sottrazione delle garanzie richieste dal Ministero di Industria aveva di molto ridotto le sue disponibilità di Cassa presso la sede italiana: infatti i depositi accantonati alla fine del 1920 risultavano di circa L. 450.000 superiori alle riserve matematiche calcolate al 3 1/2%, e andavano sempre accrescendosi con i propri interessi di cui la Compagnia in pratica non



poterla disporre.

Pertanto, non essendo la Società consentita a in-  
durre nuovi fondi da Londra nell'immersione della ces-  
sione, ritenuto necessario chiedere all'Istituto un anticipo  
per provvedere con sollecitudine alle liquidazioni in corso.  
L'Istituto fece notare che della cosa si sarebbe potuto  
parlare eventualmente solo ignorando la cessione fosse  
già un fatto compiuto. Come è noto il compromesso  
è stato approvato nel frattempo dai due Consigli di Am-  
ministrazione, e la Cessione della "Gresham", è fatta a par-  
tire dal 1° gennaio u. s. per conto dell'Istituto. La Società  
rinnova ora la domanda suaccennata, e poichè è evidente  
che anche all'infuori della indiscutibile fiducia che essa  
merita, e dall'esistenza dei depositi suaccennati, l'antici-  
po dell'Istituto sarebbe garantito dalle riserve maturate  
sulle cessioni legali in corso, e poichè d'altra parte sembra  
opportuno evitare che gli assicurati della Compagnia si  
vedano un danno sia pure indiretto della cessione, si  
chiede che l'On. Consiglio di Amministrazione voglia  
autorizzare l'anticipo della somma di £100 o 150  
migliaia a favore della "Gresham", da versarsi con  
gli interessi nel conto della Cessione provvisoria.

Il Comitato,

Mediante le comunicazioni del Direttore Generale;

Delibera di presentare le proposte al Consiglio di Amministrazione con parere di massima favorevole.

13. Trattato di retrocessione incendio con la Compagnia "Suisse de réassurances."

Udite le commissioni del Direttore Generale;

Il Comitato approva il trattato di retrocessione per corso incendi concluso con la Compagnia "Suisse de réassurances" di Zurigo, prendendo atto della seguente relazione con la quale l'Ufficio speciale riassicurazioni lo ha accompagnato:

La "Suisse de réassurances" di Zurigo viene a noi per affari una quota parte sui suoi affari incendi.

L'entrata in rapporti con questa importante Società di riassicurazione estera, deve essere profondamente notata dal nostro Istituto, perché segna un indirizzo della fine di quella funesta campagna, che all'Estero si vuole condurre contro l'Istituto di Clava.

Per la verità, i dirigenti della "Suisse", devono starvi di aver buon proposito verso di noi e, anche nel corso della visita che il nostro Signor Direttore Generale fece a Zurigo nel Primavera 1922, nessuno scartò neppure l'eventualità di un allacciamento di affari fra l'Istituto e l'importante impresa di riassicurazione Svizzera.

Il Signor Hurlimann, Direttore della



"Suisse", che non aveva da un'ora nella aprile 1911, ma  
 manifesto sempre il desiderio di vedere qualche cosa di noi,  
 ed oggi mantiene la promessa accompagnandola da  
 una lettera cortesissima e deferente, che già sono pas-  
 sate in visione a robusto Int. Comitato.

Gli affari della "Suisse", contemplando rischi  
 di seconda mano, cioè retrocessioni, però si ha motivo di  
 ritenere che, nel loro complesso siano decisi perché sottoposti,  
 sia ad un esame prudente e ben disciplinato da parte  
 della "Suisse" stessa.

Certamente non sono questi gli affari preferiti sui  
 quali una Compagnia di massimizzazione basata e rivolta  
 al proprio beneficio, però rappresentando una massa enorme  
 di rischi sparsi in tutti i territori del mondo e sottoposti  
 ad una retrocessione molto non intesa veramente  
 tecnica e metostica.

Seguendo quindi l'impulso di questa utopica  
 cosa buon indice politico, economico industriale, e  
 consideriamo questi affari nel loro complesso, sempre  
 soffermarci oltre misura.

I risultati che la "Suisse" divide ai propri utroci,  
 sono i seguenti:

Europa Esempio 1911 al 1915  
 Percentuale di sinistri..... 54.67%  
 Esempio dal 1916 al 1920

Percentuale di sinistri..... 51,06%  
 Media generale dal 1911 al 1920..... 54,23%

Transatlantici

Esercizio dal 1911 al 1915

Percentuale di sinistri..... 48,53%  
 Media generale dal 1911 al 1920..... 52,85%

I trattati di retrocessione ai suoi sottoposti per l'esame vennero attentamente esaminati dal sottoscritto, e decidero su ogni diversa osservazione fra le quali le più importanti erano le seguenti:

- 1°) Si chiese l'esclusione dei rischi provenienti dalle Compagnie italiane perché già fortemente in rapporti coll'Istituto Nazionale;
- 2°) Si chiese di ridurre la percentuale dei depositi che la "Swiss" esige dai propri retrocessionari in virtù di disposizioni legislative alle quali essa stessa deve sottostare.
- 3°) Si domandò il diritto di fare cessare gli impegni dell'Istituto al momento in cui il medesimo cessava di esercitare la rassicurazione.

La "Swiss", con una lettera gentile benissimo accettò le nostre richieste.

I trattati vennero quindi passati alla firma e spediti in Francia.

Le caratteristiche sono le seguenti:



Effetto: 1° gennaio 1922

Durata: illimitata

Disdetta: ogni trimestre con preavviso di tre mesi.

Affari: Gruppo 1° Scappari

" II° Europa continentale (esclusa l'Italia)

" III° Inghilterra e Transatlantici

" IV° Stati Uniti di America (ove la " Swiss... "

ha una importante Officina di riassicurazione).

Quote Farti:

Per Gruppo 1.8% di 1° Escorte sui red. 1. fisci.

" " II. 10% " 1° " " " 1 "

" " III. 10% " 1° " " " 1 "

" " IV. 1/10 " 1° " " " 1 "

in più

Gruppo 1/11 - Utile " Partecipazione " del 10% su un  
ti trattati.

Commissione Gruppo 1/11 - 27.1/10% più 10% utili

" III - 30% più 10% utili

" IV - 35% più 15% utili

Partecipazione Originale più 2% e 10% utili

Depositi

Gruppo 1°

" II } 10% interesse 1/10

" III }

" IV } 15%

Queste condizioni sono assolutamente eguali ad tutti gli  
altri retrocessioni della "Suisse".

Il capo dell'Ufficio Riassicurazioni  
A. Reiter

Genova, 19 Gennaio 1922

Dopo di ciò il Consiglio Veranda toglie la seduta.

Visto: Il Presidente  
G. G. G.

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario  
L. G. G.

Seguono allegati:



111)  
Allegato N. 1.

Numero 18 gennaio 1922

## Per la "Fiumana"

Con riferimento alla mia telefonata 8 Novembre, ritengo opportuna informarla che, subito dopo la deliberazione di ratifica del Comitato Permanente in sua adunanza dell'8 dicembre, si svolse alancemente il lavoro di preparazione concertata delle Condizioni e dei Trattati di rassicurazione.

Troppo però il ritardo verificatosi per parte dell'Istituto nella ratifica delle Condizioni preliminari provocò nuove incertezze e difficoltà da parte del gruppo Fiumano; e le conversazioni che da taluni dei promotori si tennero col Capo del Governo Fiumano Niccolò Tanella fecero nascere in lui l'idea fantastica ed assurda di una stipulazione delle assicurazioni in Fiume, magari servendosi dello stesso organismo della nuova Compagnia "Fiumana", adattato per suo uso e consumo.

Malgrado ciò, in seguito alle energiche insistenze del gruppo triestino, la Compagnia "Fiumana" si è costituita il giorno 9 gennaio: e nella giornata stessa la Compagnia ha ufficialmente annunciato la sua adesione alla Federazione Napoli.

nale delle Imprese Assicuratrici del Regno di Italia e la sua adesione al nuovo ente Unione Italiana di Grassanoapuzia, con la partecipazione di L. 150.000 alla sottoscrizione del capitale azionario.

Minore invece sospesa la così detta protocollazione della Compagnia nei confronti (protocollazione che, a termini delle Leggi ungheresi vigenti in Finis impone il pagamento di un considerevole tasso), - onde poter chiarire soprattutto la situazione della Compagnia nei riguardi del Governo ungherese e dei suoi progetti: con l'intento di procedere alla protocollazione e alla finis adunandosi del Consiglio di Amministrazione, non appena eliminate le difficoltà di cui sopra.

Il nocciolo della questione sta tutto qui. La "Finis", che svolge gran parte del suo lavoro negli Stati del retroterra (Stati successori dell'ex Monarchia A. U.); e questo è condizione necessaria e imprescindibile per l'esistenza e per lo sviluppo della Compagnia. Il tale scopo la "Finis", deve assicurarsi la possibilità di esercitare negli Stati del retroterra, basandosi sul principio di reciprocità, dov'adottarsi nei riguardi degli Stati suddetti, sempre tale reciprocità, che implichi naturalmente piena libertà di esercizio delle Compagnie estere nel territorio di Finis, - sarebbe perfettamente inutile la costituzione



zione della "Finanza", o qualsiasi altro insufficiente  
del genere.

Accogliendo tale ordine di idee anche per parte  
del governo di Fiume, andranno naturalmente i disegni  
fantastici ed assurdi di un monopolio o di un  
bollo delle assicurazioni in un paese che conta per  
che decine di migliaia di abitanti, che per secoli, ha bi-  
sogno della massima libertà di commercio per le aspi-  
re italiane ed estere.

F. Scodnik



Venezia 11 gennaio 1922

Per le Agenzie Generali delle terre cedente

In occasione della chiusura di anno, ritengo opportuno riassumere notizie e considerazioni sulla situazione delle tre Agenzie Generali delle Terre Cedente (con riferimento ai miei precedenti pro. numerati 20 Maggio 1921 e 5 Agosto 1921), per formulare poi alcune conseguenti proposte per l'anno 1922.

Riferisco oggi in merito alle Agenzie Generali di Trieste e di Gorizia, dopo il mio recentissimo sopralluogo nella Venezia Giulia: mentre mi riservo di riferire nel prossimo febbraio per l'Agenzia Generale di Trento (nei riguardi specialmente dell'Alto Adige), dopo il mio prossimo sopralluogo costà.

Agenzia Generale di Trieste

Abbiamo contribuito efficacemente alla buona propaganda per l'Istituto nostro e conseguenti delle politiche statali effettuate a Trieste città, a Pola, Gorizia e in terra con l'intervento delle Autorità locali, provocando ovunque simpatiche manifestazioni di compiacimento.

L'organizzazione della produzione ha continuamente progredito e specialmente nell'Istituto

e a Liana si sono ottenuti risultati insperati, che hanno fortemente impressionato le due Commissioni Compagnie Triestine. Anche l'attività personale del Signor Finzi Titolare dell' Agenzia Generale risulta degnata di encomio.

La produzione perfezionata a fine esercizio supera certamente e considerevolmente i 10 milioni, cifra che io avevo indicato al Titolare dell' Agenzia Generale quale meta da raggiungere a titolo di onore, anche forzando l'aspirazione dai premi assegnati condizionatamente a cifre inferiori; e la meta fu raggiunta.

L' Agenzia Locale speciale di Liana debutta in quest'anno meravigliosamente bene, poiché malgrado la situazione critica in cui si trova strettamente, realizza una produzione di circa un milione.

Tutte le cittadine dell' Istria concorsero degnamente. Meritano speciale encomio, tra le maggiori, Capodistria, Piuma, Pirano, Pola; tra le minori Albano, Buie, Isola, Pisino, Tolmezzo.

Se ciascuno dei perfezionamenti mi risento di segnalare le Agenzie Locali più meritevoli per un particolare distinguimento.

Il Titolare dell' Agenzia Generale fu

119

assai bene coordinato dagli Agenti Fiduciari Sig. Bionacci  
per la città di Trieste e immediati dintorni, Sig. Placini  
per l'Istria.

Unica osservazione meno favorevole si è una con-  
to, superiore alla media, della produzione presentata  
in confronto alla produzione perfezionata. L'inconvenien-  
te è però localizzato alla città di Trieste e dovuto essen-  
zialmente alle assicurazioni mosse nell'ambiente delle  
Guardie di Finanza e delle Guardie Regie.

Per il corrente anno 1922 la organizzazione  
del territorio dell'Agente Generale di Trieste sarà  
intensificata e perfezionata, onde ottenere un miglior  
maggiore rendimento, e il Tribunale dell'Agente Gene-  
rale si è impegnato a sostenere all'uso tutte le spese  
necessarie, anche maggiori di quelle già sopportate per  
il 1921.

Dal canto nostro occorrerà certamente assupere  
ed all'Agente Generale di Trieste sopra prodigioso  
in e premi di produzione nella maggiore misura  
possibile, tenendo conto dell'importanza della lotta  
che quell'Agente Generale svolge di fronte alla for-  
midabile concorrenza locale delle due Compagnie  
Triestine.

Ritengo pertanto opportuno di propor-  
re che l'assegno mensile di lire mille (per comune

alle spese di organizzazione), già corrisposte per gli esercizi 1920 e 1921, venga continuata anche per l'esercizio 1922.

N. B. - Detto assegno fu confermato per l'esercizio 1921 dal Comitato Permanente in sua seduta straordinaria 17 dicembre 1920 e successivamente approvato dal Consiglio di Amministrazione in sua adunanza del 20 dicembre 1920.

### Agenzia Generale di Gorizia

Anche per l'Agenzia Generale di Gorizia le conseguenze delle politiche adottate ebbero largo ed impetuoso riscontro in quelle popolazioni e furono ovunque presenziate dalle Autorità locali. Sono ancora da conseguire le politiche del Distretto di Colturano (più spiccatamente Rovereto), dove si attende un'occasione propizia per darvi anche una maggiore importanza.

Le produzioni raccolte dall'Agenzia Generale di Gorizia non è stata brillante.

A mala pena l'Agenzia Generale supererà la cifra di un milione di produzioni perfezionata, riuscendo quindi a guadagnare soltanto i primi gradi dei premi di produzione assegnati.

Certamente se si considera la situazione nei riguardi dell'obbligo di produzioni contrattive

Le assigurate all'Agenzia Generale di Gorizia dal 15 settembre 1920 al 31 dicembre 1921, i risultati non sarebbero tanto deficiente.

Infatti il suddetto obbligo contrattuale era di un milione e a chiusura dei perfezionamenti del 1921 l'Agenzia Generale di Gorizia avrà recapitato più di due milioni.

Ma occorrono ben maggiori sforzi e soprattutto occorre la penetrazione negli ambienti sloveni, fino qui quasi nulla, che costituiscono la maggioranza della provincia.

Le difficoltà sono grandi, assai maggiori che altrove. Su cento sessanta Comuni, la Provincia ha due sole città propriamente dette, Gorizia con circa trentamila abitanti e Monfalcone con quindicimila abitanti: vengono poi i comuni contesi di Cormons, Gradisca e Cervignane. Tutto il resto della popolazione è fortemente disseminata, in molta parte in paesi montani, con luoghi di penetrazione difficili e costosi.

Ma lo scoglio principale è stato, ripeto, dalla resistenza ostile degli ambienti Sloveni. L'ostilità era aumentata al punto che non era possibile di trovare neppure un Agente Produttore di responsabilità. Costoro che si assumessero determinati obblighi di produzione e di servizio regolare e continuativo. I Capocivici Sloveni non ne volevano sapere, trattandosi di

una Istituto di Stato, volendo in ogni modo ostendere ogni rafforzamento dello Stato in questi termini.

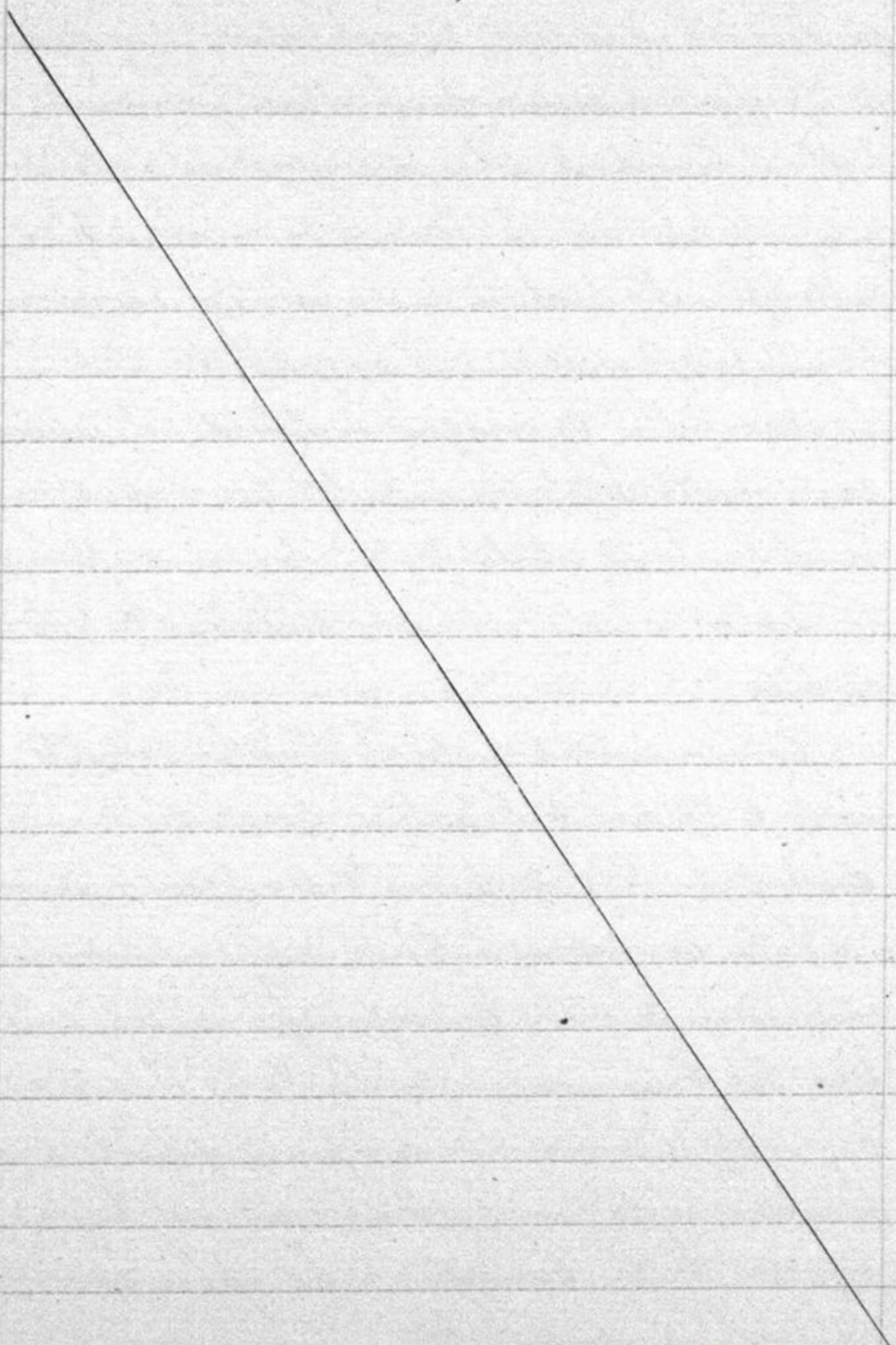
A fine dicembre, finalmente, merce le insistenze del Citolare Sig. Veghja, si è ottenuta dalla Società "Edinost" (che patrocinava gli interessi politici ed economici degli Sloveni della Venezia Giulia), il nulla osta perché un produttore di professionalità slovena il Sig. Matersch assuma regolarmente servizio presso la nostra Agenzia Generale. E pertanto già due affari su teste di Sloveni sono stati assunti nei primissimi giorni di quest'anno.

Per il 1922 nelle precise istruzioni dell'Ispetto-  
re Conte Conner, l'Agenzia Generale di Gorizia  
si accinge alla nuova organizzazione da noi in-  
dicata per il territorio della Provincia, con l'assun-  
zione già effettuata di due Agenti Viaggianti,  
uno per la parte preponderantemente italiana, l'altro  
per la parte preponderantemente slovena. Occorrerà pe-  
rò avvisare l'Agenzia Generale per le spese che in  
tal modo s'incassano; e lo si potrà utilmen-  
te fare con soprapposizioni o premi di produzione  
condizionati al raggiungimento di determinate  
cifre di produzione professionale.

Intanto però ritengo opportuno proporre

che sia mantenute per il 1922 all'Assemblea Generale di Genova  
l'assegno mensile di L. 750 già concesso dal settembre 1920  
al dicembre 1921.

F. Scodnik



126)  
Allegato 263.

Roma, 31 dicembre 1921

## Cecoslovacchia

Con mia relazione del 12 dicembre ho già riferito in quanto riguardava la costituzione di una nuova Impresa di assicurazioni Stato Germanica, obbietto principale del mio viaggio del novembre u. s. riferisco con la presente in merito alle vicende delle pratiche da me coperte a Praga, in primo tempo insieme all' "Egregio Dottor Testella, Direttore della "Compagnia di Milano", nell'interesse comune dell'Istituto e di quella Compagnia, e in secondo tempo, da solo, per le altre relazioni di affari e per le altre iniziative del nostro Istituto in Cecoslovacchia.

Come è noto, il nostro Istituto ha stipulato con la Compagnia di Milano in data 26 Luglio una Convenzione per l'esercizio in Cecoslovacchia, in nome della Compagnia di Milano, di affari di assicurazione dei rami da detta Compagnia già esercitati in Italia. La Convenzione contempla anche il caso di morte, quanto i rami incidenti ed infortuni ed ha la durata di anni cinque, con facoltà di successive proroghe. Detta Convenzione fu approvata con deliberazione 10 agosto 1921.

Nella mia relazione del 31 luglio v. c. già ho riferito sui primi passi fatti per appoggiare la domanda di autorizzazione all'escursione in Cecoslovacchia della Compagnia di Milano con la compartecipazione assicurativa del nostro Istituto.

Successivamente, il nostro fiduciario a Praga Sig. Ugo Dardone, appositamente incaricato dal nostro Istituto, e dalla Compagnia di Milano, ha svolto tutto un assiduo, diligente lavoro per le pratiche di concessione, presentando la domanda della Compagnia di Milano, provvedendo alle Annotazioni in lingua ceca di tutti i necessari documenti da allegarsi e insistendo sempre sulla nostra tesi di interpretazione dell'art. 1 del Trattato di Commercio tra Italia e Cecoslovacchia.

Nel novembre, con l'intervento personale dell'Egregio D. Scutelli e mio, si è intensificata la nostra azione, interessando al riguardo - meno le mie personali attività - gli alti poteri della Repubblica e ottenendo un appoggio ancora più preciso e deciso da parte del nostro Ministro a Praga Onorevole Piovone.

Oltre a ciò, l'Egregio D. Scutelli ha potuto convenire, con l'assistenza mia e del fiduciario Sig. Ugo Dardone, compiere una preliminare istruttoria informale sulla situazione del mercato assicurativo e sul

le previsioni di spese e di utili per l'esercizio della Compagnia in Cecoslovacchia.

Levi situazione, quale risulta, dopo il nostro sopralluogo, è la seguente.

Altre trenta Società straniere (Francio, Inglese, Americana, Stati Uniti, Italiana) hanno nel periodo dal novembre 1920 al novembre 1921 presentato domanda di esercizio in Cecoslovacchia. Di tutte queste sono state prese in considerazione solamente le domande della "Compagnia di Assicurazioni di Milano" e la "National" di Parigi.

Per quanto riguarda la domanda della Compagnia di Milano, sussiste ancora sempre la più esposta difficoltà specifica per il nostro lato: e per risolverla si dovranno da parte nostra produrre ancora alcuni documenti e specialmente i verbali delle adunanze preparatorie che condussero all'averlo sul testo definitivo dell'articolo 4 del Trattato di Commercio. Trovammo tali verbali non sono ancora, per parte nostra, stati inviati ai competenti Uffici governativi. Le pratiche continuano.

Dal nostro lato si è dichiarato al competente Ministero dell'Interno della Repubblica Cecoslovacca che, avendo la Compagnia di Milano presentato la domanda ufficiale di esercizio, l'Istituto Nazionale delle As-

siccome si tiene a dichiarare che ricorrano alla facoltà di lavorare direttamente nel campo vita nei territori della Repubblica, come da diritto derivante dagli art. 1 del Trattato e preferisce lasciare il campo libero per tale attività alla Compagnia di Assicurazioni di Milano, assicurata dall'Istituto.

Ciò in ottemperanza e in conseguenza della Convenzione stipulata il 26 luglio tra Istituto e Compagnia di Milano.

Vi era una difficoltà formale, quella della mancata ratifica del Trattato di Commercio. Non sussiste più ora, in quanto il Trattato fu ratificato dalla Repubblica Cecoslovacca; e il Real Governo di Stettino ha provveduto a ratificare il Trattato stesso per Decreto Reale (ratificato dal Parlamento), che sta per essere pubblicato.

Sostanzialmente però, l'accoglimento della domanda di esercizio presentata dalla Compagnia di Milano dipenderà, non solamente dalla soluzione della questione specifica relativa al campo vita, (art. 1 del Trattato di Commercio), ma anche dalla situazione generale del mercato assicurativo in Cecoslovacchia, che, secondo le interpretazioni dei politici divergenti, sarà per essere radicalmente mutata entro il prossimo mese di febbraio 1922.

Il Governo Cecoslovacco desidera di emanare



cipare, per quanto possibile, la giovane Repubblica  
 dal controllo diretto e indiretto della Finanza Ce-  
 deca. E pertanto, oltre ai provvedimenti già attuati  
 si per le Società Anonime generali Stabilimenti  
 Industriali e Bancari, per massima l'opporli fra-  
 camente acquistare le azioni da gruppi Cechi, il  
 Governo ha deciso anche di intervenire per quanto ri-  
 guarda le Compagnie di Assicurazioni tedesche e au-  
 striache; le quali durante il regime precedente avevano  
 potuto affermarsi potentemente nel Paese, infiltrando  
 si finanziariamente anche nelle Società Industriali  
 e acquistando quindi una considerevole influenza, an-  
 che all'esterno degli affari di assicurazione.

Ciò premesso, il Governo Ceko prepara una  
 nuova disposizione regolativa delle concessioni di eser-  
 cizio per le Compagnie di Assicurazioni, con l'in-  
 tento di meglio l'autorizzazione, così si dice di es-  
 pellerla (abolir) in tutte le Compagnie germa-  
 niche ed anche alle Compagnie austriache, salvo qual-  
 che eccezione motivata e giustificata.

Tale provvedimento però non sarà attuato,  
 se non dopo che il Parlamento avrà approvato  
 la Legge relativa al rinnovamento dei Trattati di Guerra.  
 approvazione che si prevede appunto entro il febbraio  
 p. v.

Si viene così confermando e riaffermando la tendenza nazionale italiana da me già segnalata nei Rapporti del 1920.

Si vuole arrivare all'emancipazione della Germania, ad una forte protezione nazionalistica delle Compagnie Cechoslovacche, temperata appena dall'assegnazione eccezionale di talune Compagnie straniere, appartenenti specialmente a Nazioni amiche.

Si è appurato vedendo sempre maggiormente accentuarsi la tendenza nazionalistica, che io credo opportuno prevedere anche il caso di un ritardo o più lunga scadenza dell'irrobustimento della domanda della Compagnia di Milano. Il Governo della Repubblica Ceca, pur dichiarandosi sempre benevolmente disposto (poiché si tratta dell'Italia e più specialmente di amici italiani che si interessano del caso specifico) - potrà sempre trovare modo e motivo di rinviare ancora la concessione per il caso visto: con la conseguenza di fare perdere a noi l'occasione e il momento favorevole per affermarsi con la Compagnia di Milano sul mercato Cechoslovacco.

Di fronte a questo pericolo, ho ripreso a coltivare l'idea della fondazione in Praga di una Compagnia Stato-Cechoslovacca, alla quale, per parte Italiana, parteciperebbe la stessa Compagnia di Milano e probabilmente altre Compagnie It.



nuova per il Nuovo Trasporti. Se tale nuova Compagnia  
Stato Cecoslovacca si costituisse prima dell'inizio  
delle operazioni del nuovo Ente "Unione Italiana  
di Assicurazioni", l'Istituto potrebbe sempre  
dare alla nuova Compagnia l'appoggio assicurativo  
anche per i rami danni limitatamente all'Esercizio 1922.  
E' bene aver presente che l'Istituto già assicura per il  
1922 le due Compagnie Cecoslovacche "Slavia" e "Legie".

Come già accennai nella mia relazione del 31  
luglio a. e., la Compagnia "Legie" fondata dalla "Legio-  
Bank", emanazione della potentissima organizzazione  
franca dei Legionari, si appresta all'impianto del Nuovo  
Vita e coltiva il progetto, insieme alla Compagnia  
"Slavia" e ad altre forze nazionali, di costituire  
nuove Compagnie di Assicurazioni Nazionali.

Io ho opportunamente lavorato per assicura-  
re all'Istituto la nozione preventiva di tali progetti  
e la possibilità di una partecipazione. Per l'inizio  
del Nuovo Vita, per parte della Compagnia "Legie",  
l'Istituto potrebbe anche direttamente intervenire come  
assicuratore.

Per la nuova Compagnia Nazionale di Assi-  
curazioni l'Istituto nostro potrebbe presentare  
al nuovo Ente "Unione Italiana di Assicura-  
zioni" la possibilità di una partecipazione finanziaria

finanziaria e di un accordo, nel reciproco interesse, per la Riasicurazione  
me di Sanu Danu: riservando naturalmente a noi tutto ciò che  
risponde il Sanu Vita.

Con riferimento ai quanto fu da noi esposto nella mia relazione  
me del 31 luglio, debbo qui mettere in rilievo che il Corrispondente  
fiduciario Sig. Ugo Dardone ha pienamente risposto alle  
aspettative nostre e della Direzione della Compagnia di Milano.

Al Sig. Dardone, entrato in funzione col 1° luglio u.s.  
fu assegnata una indennità mensile di L. 500 fino al 31  
dicembre 1921 (Vedi dell'azione del Comitato Permanente  
mente 9 settembre s.): con l'intesa che l'assegnazione  
si sarebbe confermata per un periodo successivo, quan-  
do ancora non si fosse costituita la rappresentanza  
della Compagnia di Milano in Caltanissetta. Per  
tale fatto non si è ancora verificato, e d'altra parte,  
l'opera del Sig. Dardone è più che mai utile, anzi  
necessaria, anche all'insufficienza delle pratiche per la  
concessione di esercizi della Compagnia di Mi-  
lano. Infatti il Signor Dardone si è utile interme-  
diario, presso le Compagnie e noi riasicurate  
"Stadio" e "Loggia": ed è ottimo informatore e  
cooperatore anche per gli ulteriori disegni inter-  
santi l'Istituto, che più sopra furono da me  
accennati.



Propongo pertanto che l'indennità mensile  
di L. 500 sia continuata al Sig. Scudone per  
il primo semestre 1922.

F. Scudone